

## “VERTENZA GALLURA” PROSEGUE IL LAVORO DEL TAG

Filippo Sanna

Dalle Regioni

**S**i fa più intensa e agguerrita la presenza del TAG (Tavolo Associazioni Galluresi) che vede in questi mesi una intensa attività di confronto fra le principali sigle datoriali e sindacali del NordEst della Sardegna, intorno al tavolo che vede riunite le sigle **AGCI – CNA – CONFARTIGIANATO – CONFAPI – CONFCOMMERIO – FEDERALBERGHI – CONFAGRICOLTURA – CGIL – CISL – UIL**, siedono i rappresentanti territoriali, impegnati ad analizzare le più gravi questioni che affliggono la popolazione e le imprese della Gallura, per poi rappresentarle alle amministrazioni locali e alla Regione cercando di supplire alla crisi di rappresentanza dovuta agli effetti del referendum regionale che tre anni fa abolì le provincie.

Mentre l'assessore regionale **Cristiano Erriu (EELL)** usa tre aggettivi “*urgente, imprescindibile e non più rinviabile*” per definire quanto sia importante l'approvazione della riforma degli enti locali della Sardegna, ci si interroga su che cosa realmente prenderà il posto delle “vecchie” Province. Un vuoto di corpi intermedi che, in qualche maniera, andrà riempito. La gente sembra distante dal dibattito almeno quanto lo era dai referendum che le hanno abolite. Dalla politica un silenzio assordante.

Il rischio, come dicono all'unisono i rappresentanti del TAG, è



che se la politica locale non si incontra, superando campanili e orticelli per discutere quale forma di governo sia quella più adatta alle caratteristiche peculiari della

Gallura, le decisioni che riguardano questa fetta di Sardegna verranno prese lontano da qui.

Negli ultimi due mesi il **TAG** si è riunito, spesso con cadenza

Foto @MauroOrrù e @FilippoSanna

MENTRE L'ASSESSORE REGIONALE CRISTIANO ERRIU (EELL) USA TRE AGGETTIVI **URGENTE, IMPRESCINDIBILE E NON PIÙ RINVIABILE** PER DEFINIRE QUANTO SIA IMPORTANTE L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI DELLA SARDEGNA, CI SI INTERROGA SU CHE COSA REALMENTE PRENDERÀ IL POSTO DELLE "VECCHIE" PROVINCE

settimanale, attraverso un percorso itinerante presso le sedi delle varie sigle che lo compongono, ha incontrato due volte l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici sui problemi legati alla viabilità e ai trasporti, ha tenuto due conferenze stampa unitarie, ha invitato al tavolo tutti i sindaci dei 26 Comuni Galluresi coinvolgendone un buon terzo, e i due onorevoli regionali del territorio.

“In Gallura tutto tace” dice **Mirco Idili (CISL)** e lo sostengono tutti i rappresentanti del TAG (Tavolo Associazioni Gallura) incontrando la stampa per provare a risvegliare dal torpore soprattutto i sindaci e gli amministratori dei 26 Comuni dell'ex Provincia Olbia Tempio. “Mentre - dice Idili -, a Cagliari e a Sassari si discute di area e città metropolitana, persino in Ogliastra si dibatte da diverso tempo sul futuro territoriale. In Gallura già dall'indomani della chiusura della Provincia il dibattito non si è mai aperto malgrado sia risultata evidentissima la mancanza di un'interlocazione mediana tra i Comuni e la Regione”

Questo l'appello agli amministratori che viene dalla viva voce delle associazioni di categoria e del mondo della cooperazione: «Noi non vogliamo sostituirci alla politica, ma farle da stimolo - sostiene **Michele Fiori, AGCI-**. Dobbiamo opporci allo spoliamento della Gallura, la nostra caratteristica di corpi intermedi, di forti portatori di interessi deve

vederci sempre più responsabilizzati». «Purtroppo da quando non c'è più la Provincia - è il pensiero di **Gino Salaris, Confapi** - i sindaci pensano solo al loro orticello e non al territorio. Serve un'inversione di tendenza. Gli stessi contenuti vengono ribaditi dai colleghi **Federico Fadda** per la Uil, **Tommaso Todde** per la **Confcommercio** e **Giacomo Meloni** per la **Confartigianato**.

Nel documento unitario del Tavolo delle Associazioni Galluresi si legge: “A oggi, noi che rappresentiamo il mondo del lavoro e dell'impresa in tutti i suoi comparti produttivi abbiamo la sensazione che su questo tema cruciale della gestione amministrativa del territorio vi sia un preoccupante silenzio. Mentre al Parlamento nazionale e in Consiglio regionale si discute di nuove forme organizzative, politiche e amministrative della Sardegna ci sembra che i territori - e il nostro sicuramente - siano poco coinvolti o addirittura assenti dal dibattito.

La riorganizzazione dei distretti amministrativi, sanitari, della Camera di Commercio, delle Aree metropolitane, delle Unioni dei comuni e loro Associazioni, quali significati concreti e ricadute differenti avranno sul territorio della Gallura?

È certo che l'una o l'altra forma organizzativa avranno conseguenze dirette in termini di quantità e qualità di servizi a cittadini e imprese. Per questo abbiamo tutti bisogno di momenti di conoscenza e di apprendere attra-



verso contributi autorevoli e obiettivi per costruire una nostra posizione informata e consapevole.

In caso contrario il rischio che si corre è quello di subire decisioni che altri vorranno calare sul nostro territorio indifferenti a un'autonomia faticosamente conquistata e a scapito dei nostri interessi legittimi che dobbiamo continuare a difendere e sostenere per il bene della nostra comunità.

Anche noi ci faremo carico di organizzare un primo momento di riflessione alla presenza di soggetti politici autorevoli quali il presidente della Regione, l'assessore Erriu, insieme a studiosi e esperti, per costruire una base di conoscenza che ci consenta di formulare una proposta adeguata alle esigenze del territorio. Chiediamo che la Politica faccia la sua parte e in questo momento di scelte storiche per il territorio svolga il ruolo da protagonista che le spetta”